

Consulta Zonale per la Pastorale Familiare
Putignano

**Veglia di preghiera
per la
XXXVI Giornata per la Vita**

GENERARE



FUTURO

Canto: VIENI O SPIRITO

**Vieni o Spirito, Spirito di Dio. Vieni o Spirito Santo.
Vieni o Spirito, soffia su di noi, dona ai tuoi figli la vita!**

Dona la luce ai nostri occhi,
dona la forza ai nostri cuori,
dona alle menti la sapienza,
dona il tuo fuoco d'amore.

Tu sei per noi consolatore;
nella calura sei riparo,
nella fatica sei riposo,
nel pianto sei conforto.

Dona a tutti i tuoi fedeli
che confidano in Te.
I tuoi sette santi doni,
dona la gioia eterna.



SALUTO DEL CELEBRANTE

Preghiera di meditazione

**Signore Gesù, Verbo di vita, noi crediamo in te,
ma facci sempre più comprendere
che nessuna parola umana sa esprimere il mistero da Te rivelato.
Tu sei la Parola eterna che svela a noi il vero volto del Padre.
Tu sei Legge e tenerezza, esigenza e compassione,
sei la Parola e il silenzio,
sei l'Altissimo e tuttavia così vicino.
Sei il nostro Redentore e il nostro Salvatore, sei il Pane di vita.
Nessun fratello è fratello come te,
nessun amico dona la vita come tu la doni.
Nemmeno tutto l'amore di tutti i fratelli e gli amici del mondo,
di tutti i padri e di tutte le madri del mondo
può pienamente svelare il tuo mistero.
Signore, accordaci quest'umile gioia di progredire di giorno in giorno**

**nella conoscenza e nell'accoglienza della tua Parola,
nella conoscenza e nell'accoglienza della vita.**

MESSAGGIO DEI VESCOVI

Diamo lettura di ampi stralci del messaggio dei Vescovi per la XXXI Giornata per la Vita, dividendolo in vari momenti secondo le unità tematiche.

A conclusione di ogni momento sarà presentato un segno, a marcare sensibilmente il messaggio che ci viene consegnato, perché si imprima nella memoria e nel cuore di tutti noi.

1° momento:

COLLABORATORI DEL CREATORE

In ascolto del messaggio dei Vescovi

I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?". Così Papa Francesco all'apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l'orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale.

Questo percorso mette in evidenza "il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell'atto generativo e nell'Esperienza dell'essere figli", nella consapevolezza che il bambino "impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti.

In ascolto della Parola

Dal Libro della Sapienza (11,22-12,1)

Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti,

perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.

Salmo responsoriale: dal Salmo 139

È in te, Signore, la sorgente della vita.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.



Ancora informe mi hanno visto i tuoi
occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.

Segno: *Una coppia di sposi che attendono un bambino accendono una candela dal cero pasquale, a significare la vita offerta alla loro creatura in collaborazione con il Padre e la promessa della risurrezione donata dal Cristo risorto con il Battesimo.*

Canto

**Cantiamo te, Signore della vita, il nome tuo è grande sulla terra.
Tutto parla di Te e canta la tua gloria.
Grande tu sei e compi meraviglie: Tu sei Dio.**

2° momento:
**LA CULTURA DELL'INCONTRO
CONTRO LA CULTURA DELLO SCARTO**

In ascolto del messaggio dei Vescovi

Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnano, come afferma Papa Francesco, per un'autentica "cultura dell'incontro". Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l'esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell'incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l'età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello "scarto". Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo.

Momento di purificazione

Misericordias Domini in aeternum cantabo.



Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte le volte che abbiamo ostacolato il dialogo tra le generazioni, ponendoci sul gradino superiore del giudizio, chiudendo il nostro cuore alla saggezza degli anziani, all'entusiasmo dei giovani, alle difficili sfide degli adulti.

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Ti chiediamo perdono, Signore, se le nostre comunità vivono ancora la difficoltà di incontrare l'uomo al di là dei nostri sagrati, se teniamo ancora il Vangelo stretto tra le quattro mura di una chiesa, se abbiamo paura di annunziare all'uomo la gioia di averlo incontrato.

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Ti chiediamo perdono, Signore per tutte quelle volte in cui l'indifferenza, l'egoismo ci hanno fatto camminare distratti sulle vie dell'umanità. Ti chiediamo perdono per il freddo dei nostri cuori che non riescono più a stupirsi degli incontri, che non sanno riconoscere nella vita del nostro fratello un altro tuo meraviglioso dono.

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Segno: Due pezzi di un puzzle rappresentano l'attrazione nativa inscritta in due realtà fatte l'una per l'altra, come avviene per ogni generazione, che esiste se esiste quella che la precede e dà vita a quella che la segue.

3° momento:

CUSTODIRE LA VITA

In ascolto del messaggio dei Vescovi

La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l'attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell'umano e la capacità del farsi carico che stanno a fondamento della società. "E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. É l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori".

Preghiere di intercessione

Esaudisci la nostra preghiera, Signore della vita.

Insegnaci, Signore, a custodire la vita fin dal momento del suo concepimento, perché sia rispettata la dignità della vita nascente, perché i genitori

siano accompagnati nelle loro scelte, perché nessuno si senta mai solo di fronte al mistero di una nuova vita, dono per tutta l'umanità.

Esaudisci la nostra preghiera, Signore della vita.

Insegnaci, Signore, ad amare la vita perché dono tuo. Insegnaci a valorizzarla, a promuoverla, a rendere dignitose le condizioni di vita di ogni uomo vicino e lontano. Fa' che i governanti facciamo sagge scelte per incentivare il lavoro, per ridistribuire le ricchezze, per un'economia sostenibile che garantisca a tutti il necessario per vivere.

Esaudisci la nostra preghiera, Signore della vita.

Insegnaci, Signore, a custodire la vita dei nostri anziani e di tutti coloro che ad ogni età, nella sofferenza, continuano a vivere giorni difficili. Dacci di non contribuire alla cultura dello scarto di ciò che non serve più, di ciò che è peso per la nostra società, ma di aprire il nostro cuore e porci accanto a questi nostri fratelli per riscoprire in loro il Tuo Volto.

Esaudisci la nostra preghiera, Signore della vita.

Canto: CUSTODISCIMI

Ho detto a Dio: Senza di Te
alcun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità
benedetto sei Tu, sempre sei con me.

**Custodiscimi, mia forza sei Tu,
custodiscimi, mia gioia, Gesù.**

Ti pongo sempre innanzi a me,
al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, Verità e Vita sei,
mio Dio credo che tu mi guiderai.

Custodiscimi...



Segno: *Uno scrigno contiene tesori da custodire, come la perla preziosa per comprare la quale il mercante evangelico vende tutto quello che possiede. La perla preziosa è la vita, la vita di ognuno, soprattutto dei più fragili e indifesi, quelli che mettiamo nella periferia del nostro cuore.
Ma è uno scrigno aperto, aperto al dono di sé per la vita dell'altro.*

4° momento:

TRATTARE BENE LA MEMORIA E LA PROMESSA

In ascolto del messaggio dei Vescovi

Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è "rivestito di debolezza" (Eb 5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri.

Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che "un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa".

Preghiera di lode

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.

- Per coloro che seminano speranza sulle strade del dolore e ci rieducano al canto della vita.
- Per coloro che indicano la strada che conduce alla luce, alla pace e alla gioia.
- Per coloro che suscitano nostalgia viva di santità.

Magnificat...



- Per coloro che sono vicini a Dio e ai fratelli nell'amore, nel dolore e nella speranza.
- Per coloro che testimoniano che il dolore è grazia e che la volontà di Dio è gioia.
- Per coloro che illuminano le tenebre dei fratelli con la luce della fede.

Magnificat...

- Per coloro che portano la croce con la certezza della risurrezione.
- Per coloro che nella sofferenza non si sentono inutili ma completano nel loro corpo quello che manca alla sofferenza di Cristo, a beneficio della Chiesa.
- Per coloro che sono consapevoli che la vita non si misura col metro delle opere e dei risultati, ma col metro dell'amore.

Magnificat...

- Per coloro che in ogni circostanza ripongono ferma fiducia in Dio.
- Per coloro che trovano la felicità anche nel dolore e nelle piccole cose della vita.
- Per coloro che ci fanno scoprire la tenerezza di Dio per le sue creature.

Magnificat...

***Segno:** Un filo rosso unisce tre generazioni, i bambini, i giovani e gli anziani: li unisce la debolezza della loro condizione, ma li unisce anche una forza, nascosta, misconosciuta, che chiede di essere valorizzata: la promessa di un futuro più umano, la realtà di un presente che avanza, la memoria di un passato che illumina il presente e il futuro.*

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Giovanni (12,24-25)

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.

TESTIMONIANZA

Chiara Corbella ed Enrico Petrillo, due sposi che si sono schierati dalla parte della vita, decisi a dare la vita a due loro figli destinati alla morte. Due gravidanze portate a termine, nella consapevolezza che i figli sarebbero morti appena nati. Perché? per avere la possibilità di donare loro il Battesimo: renderli idonei alla risurrezione. Proprio come ha detto recentemente Papa Francesco: “Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso”. Ecco la convinzione di Chiara: “Siamo nati e non moriremo mai più”. Chiara muore a 28 anni, divorata dal cancro per aver scelto di non curarsi per dare alla luce il suo terzo bambino. Lo fa con gioia dicendo il suo «Eccomi», per amore della creatura che porta in grembo.

VI RACCONTO CHIARA: Testimonianza di Enrico Petrillo

ADORAZIONE EUCARISTICA

IMPEGNO PER LA VITA

Mentre una coppia di sposi porta all'altare due fiocchi, uno rosa e uno azzurro, segno della vita che nasce generando futuro, rinnoviamo insieme il nostro impegno per la vita.

**Insieme a Maria, culla della vita,
e sostenuti dal suo esempio e dalla sua intercessione,
rinnoviamo, Signore, il nostro “sì” alla vita.**

Alla vita che appartiene a Te.

Tu, Dio, sei il Creatore:

il nostro amore può solo collaborare con te per la generazione.

Ti offriamo i fiocchi rosa e azzurro:

sono il segno dei nostri figli.

Di quei figli che Tu ci hai donato di poter generare;

di quei figli non arrivati che tanti, anche fra noi,

avrebbero desiderato;

di quei figli che spesso gli sposi rifiutano.

**Sono anche il segno dell'eterna giovinezza del cuore di chi,
anche nel dolore più atroce,**

**riesce a vivere le parole che tu ci hai donato
attraverso il cuore di San Paolo:**

**«Se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo,
quello interiore si rinnova di giorno in giorno».**

Ti diciamo grazie per la vita donata;

ti chiediamo speranza per la vita desiderata;

ti chiediamo perdono per la vita rifiutata e maltrattata.

E quale che sia la nostra storia,

donaci di capire e testimoniare che la vita è dono tuo.

Donaci di amarla e di ricominciare sempre da Te, Dio della vita.

Amen.

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.

Al mistero è fondamento
la Parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen.



BENEDIZIONE EUCARISTICA

BENEDIZIONE FINALE

- Cel. - Dio onnipotente e misericordioso vi benedica
e vi doni di amare la vita e accoglierla come dono di Dio.
- Cristo Gesù morto in croce per dire sì alla vita
dia coraggio alla vostra testimonianza di amore.
 - Lo Spirito Santo vi illumini sempre con i suoi insegnamenti
perchè possiate accogliere il mistero nel vostro cuore.

✠ E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Canto: VIVERE LA VITA

Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita
è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e generare ogni momento il Paradiso,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere perchè ritorni al mondo l'unità,
perchè Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

